

Il caso

Nota ufficiale della Santa Sede: "Piena solidarietà al presidente del Bambin Gesù"

Il Vaticano si schiera con Profiti Bagnasco evita la folla al Galliera

GIUSEPPE FILETTO

AL SETTIMO giorno di "santa" cautela, il Vaticano rompe il silenzio. Con una nota esprime "piena solidarietà" al presidente dell'ospedale pediatrico Bambin Gesù, da lunedì scorso agli arresti domiciliari per le presunte tangenti sulle mense. "Totale fiducia e collaborazione verso le autorità inquirenti italiane", sottolinea la Santa Sede, che però non manca di ricordare "la quotidiana dedizione e la grande professionalità dimostrata" da Giuseppe Profiti.

Fiducia da Roma. E da Genova. Piena solidarietà a Pino Profiti, questa volta nero su bianco, da parte del segretario di Stato Vaticano con un comunicato uscito ieri in mattinata. Nel pomeriggio seguito da un bollettino ufficiale del consiglio di amministrazione del "Galliera", riunito sotto la presidenza del cardinale Angelo Bagnasco, capo della Cei.

In serata anche il consiglio di amministrazione dell'ospedale si allinea

Fiducia ma anche qualche imbarazzo, tanto che ieri pomeriggio l'Arcivescovo di Genova ha disertato la presentazione del quarto report annuale del "Galliera". Un appuntamento al quale dal 2004 non è mai mancato il presidente. Questa volta, però, il Cardinale ha preferito evitare le domande scomode dei giornalisti.

Le spine che in questi giorni trafiggono la Chiesa di Cristo ("È un duro colpo per tutti noi", hanno detto all'unisono, seppure da pulpiti differenti, don Gianni Baget Bozzo e don Andrea Gallo) ieri si sono materializzate sui volti tesi e storditi dei cento medici, infermieri e impiegati, riuniti nell'aula magna. «Non riesco ancora a credere come un uomo dello spessore di Profiti sia rimasto coinvolto in questa sconcertante storia, con compagni di

viaggio di bassolivello», dice uno dei primari, tra i più noti nell'ospedale della Curia. Il direttore

generale, Adriano Lagostena, quello sanitario, Roberto Trammaloni, e l'amministrativo, Luciano Grasso, preferiscono tacere. Non riescono però a celare il turbamento.

Al braccio destro del cardinale Tarcisio Bertone la Procura della Repubblica contesta la corruzione

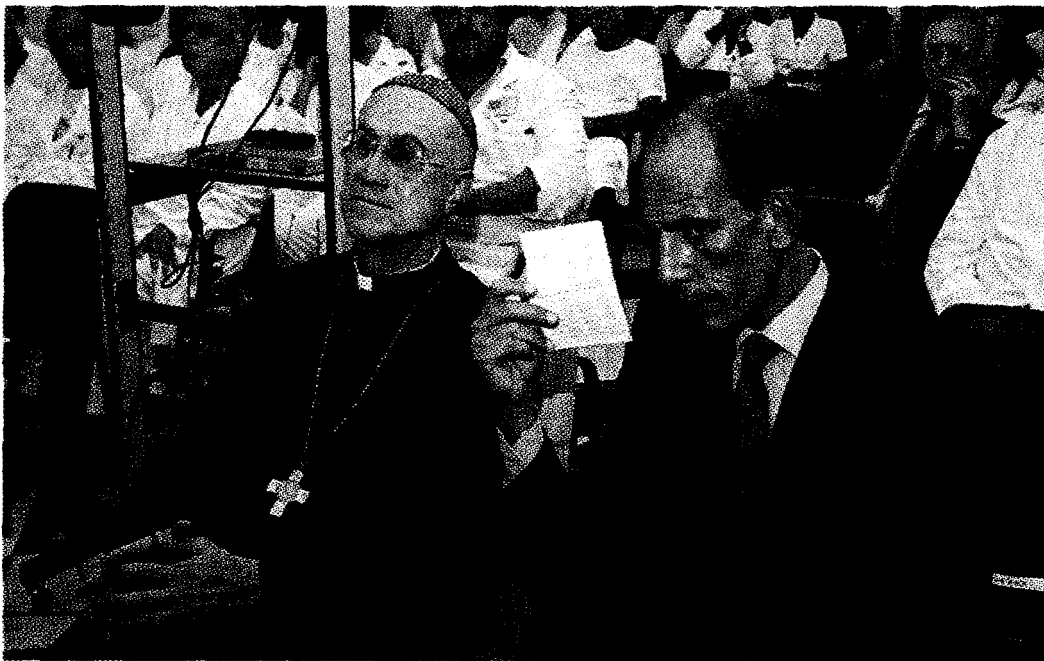
e la turbativa d'asta. "Il professore Profiti, che è stato vice presidente dell'ente fino a gennaio scorso — si legge nella nota del "Galliera" — ha manifestato nei suoi 3 anni di gerenza non so-

lo le sue doti professionali, ma il costante impegno e dedizione, per garantire lo sviluppo di servizi sanitari di eccellenza. Perciò auspichiamo una celere definizione della sua posizione". "Una

solidarietà dei singoli e istituzionale — prosegue la nota del Vaticano — che si traduce nel seguire le indicazioni organizzative e

metodologiche dettate dal presidente Profiti, nella speranza che l'azione della magistratura saprà, in tempi brevi, chiarire e restituirlo così al proprio lavoro".

Due comunicati dello stesso tenore, come se concordati. La Santa Sede, proprietaria del Bambin Gesù, precisa però che "Profiti, è oggetto in queste ore di una indagine relativa al territorio ligure e ai suoi precedenti incarichi pubblici". È una presa di distanza, il modo più diplomatico per ribadire come lo Stato Vaticano sia estraneo alla vicenda. La Santa Sede rimarca che il Professore ha assunto la responsabilità dell'ospedale romano soltanto dallo scorso gennaio. Profiti, ritenuto uno degli uomini più illuminati nella pubblica amministrazione, quello che sa far quadrare i conti ed i bilanci in rosso, è stato chiamato nella Capitale proprio dal cardinale Bertone. I due nomi, quello di Sua Eminenza e di Pinuccio, corrono migliaia di volte nelle centinaia di intercettazioni telefoniche degli arrestati.



LA COPPIA
Giuseppe Profiti con Tarcisio Bertone. Sopra l'arcivescovo Angelo Bagnasco